

## LA PAGELLA

di Antonio D'Orrico

Stefania Auci  
I leoni di Sicilia

Nord



# Una Downton Abbey di Leoni mediterranei

**I** romanzi sono belli davvero quando parteggi spudoratamente per i personaggi (o li avversa). Avversi Giuseppina, donna, moglie, madre e suocera malmostosa e risentita: «Aveva pensato di rendere insopportabile la vita di suo marito, aveva creduto che l'astio che nutriva per i Florio l'avrebbe tenuta separata da loro. E aveva immaginato di avere un alleato in suo figlio. Invece quella sera ha scoperto che il latte materno mischiato all'odio con cui lo ha nutrito è stato veleno. L'odio gli si è incistato dentro». Poi, di colpo, fai pace con Giuseppina che, prossima alla morte, parla al figlio Vincenzo della volatilità dell'esistenza: «Noi li chiamiamo ricordi, ma siamo bugiardi», continua con un filo di voce. «Cose come questo scialle o il tuo anello» — indica la fede di oro battuto appartenuta a Ignazio — «sono ancora per una vita che se ne va»». *I*



Stefania Auci  
(Trapani, 1974)

*I leoni di Sicilia*, atto primo della super saga di Stefania Auci, è un romanzo grande, bello e napoleonico. I Florio, facchini venuti da Bagnara Calabra a fine Settecento, divennero i Gattopardi della borghesia siciliana e importarono sull'isola la rivoluzione industriale inglese con la loro casa d'affari che commerciò in spezie coloniali (chinino); estrasse zolfo, l'oro del demonio; produsse un marsala dal gusto di mare, di miele e di sale (il sapore di un'epoca); possedette tonnare (e ideò il tonno sott'olio); fondò una flotta che inaugurò nuove rotte per l'America. «Noi siamo i Florio», dicevano e non avevano paura di niente e non chiedevano niente. Intuirono subito che la nobiltà (che li detestava ma ne aveva bisogno) si muoveva su un fondale di cartapesta, era sfatta («hanno il sangue marcio come i mobili su cui si siedono»). *I leoni* è anche un romanzo d'amore: quello indicibile dei cognati Ignazio e Giuseppina; quello contrastato, sfacciato e carnalissimo di Vincenzo e Giulia. Stefania Auci ha scritto la *Downton Abbey* mediterranea, quella dei calabresi che inventarono la Sicilia moderna e ne furono principi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.